

160
Comuni

Quelli che in Italia hanno adottato un registro per le unioni civili

1986

Primo progetto

Il primo disegno di legge per il riconoscimento delle coppie di fatto risale a quasi 30 anni fa

Unioni Civili

Un altro dei sindaci «ribelli», Marino, a Roma durante una registrazione



MASSIMO PERCOSSI/ANSA



Efficienza repressiva

Se si usasse lo stesso zelo per i nostri diritti avremmo già risolto

Il presidente di Arcigay Friuli

Alleato dei cittadini

Sono addolorato. Sosterrò qualunque azione della coppia

Il sindaco di Udine

LE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI OMOSESSUALI ANNUNCIANO BATTAGLIA: CI RIVOLGEREMO AI MAGISTRATI

Udine, il commissario cancella le nozze gay

Primo provvedimento d'imperio dopo la circolare Alfano. Il sindaco Honsell: "Un atto non valido"

FRANCO GIUBILEI
UDINE

Per la prima volta dalle parole si è passati ai fatti: la circolare del ministro Alfano sulla cancellazione delle nozze gay celebrate all'estero ha preso le sembianze di un commissario prefettizio che è entrato in un ufficio comunale, si è fatto consegnare d'autorità il registro dello stato civile e ha annullato la trascrizione del matrimonio fra due donne. I nomi di Adele Palmeri, udinese, e Ingrid Owens, sudafricana, che si sono sposate in Sudafrica e vi hanno anche adottato due bambine, erano finiti in quel registro per iniziativa del sindaco di Udine Furio Honsell, uno dei primi in Italia a decidere di riconoscere i matrimoni fra omosessuali.

Ieri mattina alle 9,30 il prefetto Provvidenza Delfina Raimondo ha messo fine d'imperio a una schermaglia col sindaco che andava avanti da settimane: «Verso le fine di settembre mi aveva detto di non trascrivere l'atto e io invece ho agito in questo senso, poi pochi giorni fa mi ha inviato una notifica scritta che mi ordinava di cancellare la trascrizione. Le ho risposto al telefono, dicendole che non avrei dato attuazione alla sua ordinanza, e stamattina è arrivato il commissario», racconta Honsell.

Finora i prefetti dei comuni che hanno trascritto le nozze gay si erano limitati a rivolgere degli inviti ai sindaci perché annullassero gli atti: è successo a Bologna, dove il sindaco Mero- la si è opposto, e lo stesso copio-

Uccisero pensionato

Ammesse alla prova
le due 15enni friulane

Il Tribunale per i minorenni di Trieste ha ammesso alla prova, con la sospensione del processo, le due quindicenni di Udine che il 7 aprile 2013 uccisero il pensionato Mirco Sacher. La decisione, anticipata da La Stampa, è stata ufficializzata ieri dopo l'esame delle perizie sulle due giovani, da cui è emerso che erano state vittime di ripetute violenze da parte dell'uomo.

ne si è visto a Milano e a Pordenone. Stavolta lo Stato si è mosso sul serio, come da indicazioni del ministro dell'Interno.

Il presidente di Arcigay Friuli, Giacomo Deperu, commenta così: «Siamo turbati da tutta questa efficienza repressiva del ministro Alfano che preoccupa e intimorisce il movimento omosessuale: se la politica fosse altrettanto efficiente nei confronti dei nostri diritti, potremmo aver risolto all'origine il problema». Ci potrebbe essere lo spazio per un esposto alla magistratura: «Abbiamo consultato i legali di Rete Lenford, che ravvisano nell'azione del prefetto di Udine un'ipotesi di reato che verrà portata a conoscenza della procura». Il timore della comunità gay è anche che l'ordinanza

eseguita a Udine possa trasformarsi in un «precedente pericoloso per i diritti di tutti i cittadini».

E mentre il presidente nazionale di Arcigay Flavio Romani parla di «allarmante abu-

E il Comune di Modena protegge il suo registro
Sarà collocato nell'ufficio del sindaco

so che il ministro Alfano e il prefetto di Udine fanno dei propri ruoli istituzionali», il sindaco di Udine annuncia che sosterrà «qualsiasi azione legale che la coppia di donne volesse intraprendere. Sono molto addolorato che di fronte a un fatto che riguarda i diritti civili lo

Stato risponda in modo così autoritario - dice Honsell -. D'altra parte non ritengo sia valida la cancellazione della trascrizione, perché solo l'intervento di un giudice può modificare un documento dello stato civile, non quello di un prefetto sulla base di una circolare ministeriale». Il sindaco ricorda anche la recente sentenza della Corte costituzionale «che ha stabilito che il matrimonio fra due persone, una delle quali aveva cambiato sesso, non può essere sciolto: si è dimostrato che ci possono essere persone dello stesso sesso sposate».

Nel frattempo anche il Comune di Modena ha istituito un registro per la trascrizione dei matrimoni gay, ma per evitare guai lo ha collocato nell'ufficio del sindaco, e non all'anagrafe.